

TERZA DOMENICA DI PASQUA

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaele di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla.

Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri.

Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.

Parola del Signore

Cosa mi cambia in fin dei conti che Gesù sia risorto?

Già, cosa cambia nella mia vita?

Eppure la Pasqua batte tutto, tutto spariglia e scompagina.

La Chiesa si da quaranta giorni per pensare e ripercorrere le sue miserie, ma se ne prende cinquanta per stare in compagnia del Risorto.

Un motivo ci sarà...

Il motivo è che per noi è sempre più facile abbassare lo sguardo che non mantenerlo alzato.

È più facile riprendere un mestiere che si era lasciato indietro anni prima - che sia la pesca o altro - piuttosto che lasciarcene insegnare uno nuovo.

Eppure Lui è lì. Ci aspetta sulle rive del lago e ha pure il coraggio di chiederci come sia andata la pesca. Ma non ci lascia a mani vuote. Mai.

Eppure nessuno di noi ha il coraggio di chiedere al tizio alla griglia che sembra anche un po' deriderci se è veramente lui il Signore.

Tante volte facciamo fatica a riconoscere Gesù nella nostra vita, molte volte di più abbiamo paura di dirgli di sì, di starci al suo gioco.

Scuotimi Signore, fa che io ti dica sì tutti i giorni.